



Tre Franciacorta tra i primi 50 vini

Tra i Best Wine Awards 2013 ci sono Cavalleri con il Giovanni Cavalleri 2004 (37°) e Ca' del Bosco con Annamaria Clementi rosé (36°). A Monte Rossa il premio exploit

— Più che una scoperta è una consacrazione perché la seconda uscita di Best Wine Awards è abbastanza povera di sorprese e tende a segnalare i grandi vini che siedono stabilmente ai vertici del gradimento internazionale. In questo «paradiso» enoico riesce a sbucare solo il Franciacorta nelle sue espressioni al top. Così nella classifica dei migliori 50 vini d'Italia - sorta di edizione nazionale della arcinota classifica dei Top 100 di Wine Spectator - figurano tre Franciacorta (meglio due e mezzo).

La classifica è guidata per il resto da un Brunello di Montalcino che va al primo posto, ma è in realtà dominata dal Barolo con 11 referenze su 50 vini, più un premio speciale a Mascarello. Nel complesso si tratta di scelte che vanno abbastanza sul sicuro e premiano i «vinoni» nati per recitare la parte dei «vinoni». Qualche bella

sorpresa c'è, ma un po' in controtuce.

Ma prima i bresciani. Al 36° posto della classifica troviamo Ca' del Bosco con Annamaria Clementi riserva rosé 2005. Si tratta di una conferma, perché lo scorso anno l'azienda era al 30° posto con lo stesso vino di altra annata. Per Ca' del Bosco è la terza usci-

ta del rosé di punta che ha avuto il massimo nel 2004.

L'altro Franciacorta in classifica è della cantina Cavalleri (37° posto): si tratta della riserva Giovanni Cavalleri 2004, un Franciacorta di straordinaria freschezza e vivacità anche dopo nove anni dalla vendemmia. L'avevano già notato le guide della scorsa stagione e un anno dopo incanta ancora. Per apprezzare meglio l'affermazione di queste due cantine, va notato che i due bresciani precedono miti incontrastati come il Massetto di Tenuta Ornellaia e l'Amarone di Allegrini e persino Vintage Tunina di Jerman. Più complicata la posizione di Monte Rossa. Lo scorso anno aveva piazzato a metà classifica il suo Cabochon rosé, prodotto apprezzatissimo dalla critica. Non c'è più, ma l'azienda di Emanuele Rabotti

ha ricevuto un «Premio speciale all'exploit» per il successo del suo nuovissimo Coupé, un Franciacorta decisamente nuovo persino rispetto alla tradizione aziendale. Una posizione niente male perché i critici hanno sfogato nei premi speciali la fantasia e lo sguardo al futuro che nella classifica generale mancano un po'.

La classifica dei migliori 50 vini d'Italia seconda edizione è stata presentata ieri sera all'Officina Eventi di Terme Milano con il consueto alto livello di partecipazione. A guidare l'evento gli inventori e curatori con in testa Luca Gardini, miglior sommelier del mondo 2010 che ci ha messo vagonate di entusiasmo con Andrea Grignaffini con il quale ha inventato l'iniziativa. La giuria di assoluto rispetto comprendeva Enzo Vizzari, Daniele

Cernilli e Antonio Paolini, integrata con critici da Parigi, Londra e New York e i «nuovi» Luciano Ferraro, Davide Paolini (il Gastronauta) e Pier Bergonzi. Il gruppo si è chiuso in una stanza per tre giorni filati (dalle 8 alle 16) con 300 bottiglie finaliste assaggiate alla cieca. I punteggi di ciascuno hanno creato la classifica che ha sorpreso anche i giurati.

E veniamo alla classifica generale (che per i primissimi posti avevamo già anticipato domenica) che vede in testa primo assoluto il Brunello Riserva 2007 di Poggio Sotto, una scelta molto più tradizionale rispetto al Trebbiano d'Abruzzo di Valentini dello scorso anno (ora 8°), ma che non fa una grinza. Piace a tutti il secondo posto del Barbaresco di Roagna Asili Vecchie vigne 2007, anche perché un giovane che si mette dietro 11 grandi Barolo fa sempre piacere. Meno facile da spiegare il terzo posto di Oreno 2010 della aretina Setteponti di Antonio Moretti, che è un Supertuscan figlio di molti vitigni abbastanza slegato dal territorio.

Notevole al quarto posto la scalata di Giulio Ferrari Riserva del fondatore 2002 che è il primo spumante in classifica (ma è un Trentodoc so-

I VERTICI

*Al primo posto
assoluto c'è
un Brunello,
ma la classifica
è segnata
soprattutto
dal Piemonte*



I MIGLIORI VINI D'ITALIA 2013

- 1** POGGIO DI SOTTO Brunello di Montalcino Riserva 2007
 - 2** ROAGNA Barbaresco Asili Vecchie Vigne 2007
 - 3** SETTEPONTI Oreno 2010
 - 4** FERRARI Giulio Ferrari Riserva del Fondatore 2002
 - 5** MASSOLINO Barolo Vigna Rionda Riserva 2007
 - 6** TRAMIN Alto Adige Terminum Gewurztraminer 2011
 - 7** LIS NERIS Tal Luc 2010
 - 8** VALENTINI Trebbiano D'Abruzzo 2011
 - 9** ROMANO DAL FORNO Valpolicella Superiore Monte Lodoletta 2007
 - 10** PIANPOLVERE SOPRANO Barolo Bussia Riserva 2006
 - 36** CA' DEL BOSCO Franciacorta Brut Rosé Riserva Annamaria Clementi 2005
 - 37** CAVALLERI Franciacorta Collezione Esclusiva Giovanni Cavalleri 2004
- PREMIO EXPLOIT** —> Franciacorta docg coupé Monte Rossa



info gdb

litario). Per cambiare un po' musica si deve arrivare al settimo posto con Lis Neris Tal Luc 2010 che è uno straordinario passito friulano. Come ci sembra un buon segnale che un Valpolicella Superiore (quello di Dal Forno), metta alle spalle tutti gli Amarone in concorso. Per la cronaca il Sassicaia scende dal secondo al 26° posto.

Più innovativi i premi speciali dove trovano posto un Prosecco Docg, un Pecorino e una Ribolla Gialla. Sorte analoga a quella del nostro Monte Rossa tocca invece alla valtellinese Arpepe che esce di classifica e rientra con lo straordinario Valtellina Superiore Rocce Rosse tra i premi speciali.

Gianmichele Portieri